



AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA IL RICORDO DEL "SARDUS PATER" ANTONIO CAO: FONDATORE DEL MICROCITEMICO DI CAGLIARI E SCIENZIATO DI FAMA MONDIALE

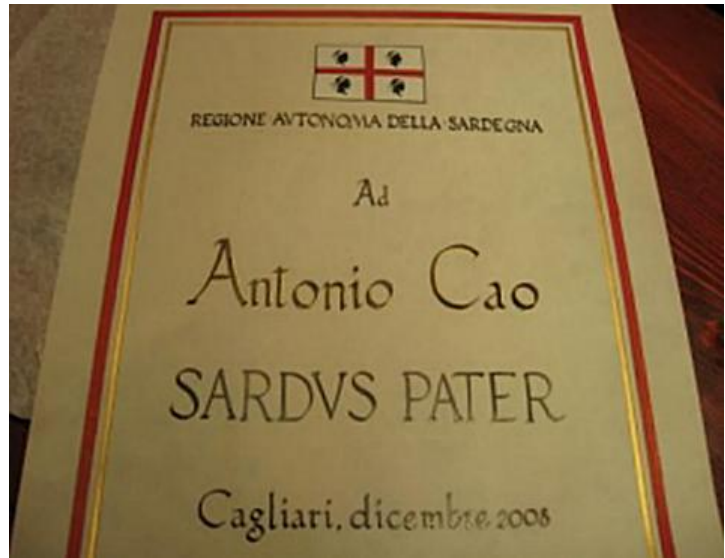
di Cristoforo PUDDU

E' trascorso un anno dalla scomparsa di *Antonio Cao* (Cagliari, 4 maggio 1929 - 21 giugno 2012), medico pediatra e scienziato di fama mondiale che aveva fondato e diretto il presidio microcitemico del capoluogo sardo. Apprezzato dalla comunità medica - cui gli riconosceva le alte qualità di pediatra neurogenetista e neurofarmacologo - è soprattutto ricordato da tanti sardi e giovani pazienti per il suo impegno e i risultati significativi raggiunti nel debellare la piaga atavica isolana della talassemia.



Alle ricerche e studi del professor Cao, di assoluto valore umanitario nel settore della pediatria e genetica, sono stati riconosciuti particolari meriti di ordine culturale, sociale e morale per l'aver proiettato in una posizione di prestigio internazionale l'eccellenza della sanità sarda. Insignito con importanti e frequenti attestati nazionali ed internazionali (Allan Award American Society of Human Genetics, 1993; Fellow of the American Association for the Advancement of Science, 1994; First International Award "Maria Vilma e Bianca Querci", 1995; Marta Philipson Award, 2000; Maestro

della Pediatria Italiana, 2010) nel 2008 riceve il significativo riconoscimento “*Sardus Pater*” della Regione Autonoma della Sardegna “per l’impegno scientifico nel campo della genetica e dell’ematologia clinica e molecolare”. L’onorificenza sarda era stata istituita nel 2007, con la prima assegnazione al professor Giovanni Lilliu; nell’albo d’oro figurano anche Licinio Contu, la Brigata Sassari, Rossella Urru (2012) e per il 2013 è stato annunciato il conferimento del “*Sardus Pater*” al professor Mauro Frongia che ha eseguito il 27 febbraio scorso, con la sua equipe del Brotzu di Cagliari e al pari delle rinomate strutture sanitarie internazionali di Chicago e Nancy, il primo trapianto di rene con chirurgia robotica. Ad Antonio Cao è riconosciuta anche un’intensa attività di scrittura con oltre trecento pubblicazioni in riviste specialistiche, monografie e capitoli di libri sui diversi campi della medicina.



Professionalmente ha vissuto, con rigore morale assoluto, l’importanza etica del lavoro e la passione nella ricerca. Un vero “*Babbai*” che ha dato lustro alla Sardegna e “contribuito in modo determinante a migliorare significativamente la condizione di vita dei pazienti”.

(30-05-2013)